

D

la Repubblica delle Donne

Data: **19 maggio 2012**

Pagina: **181**

Settore: **FeelGood!**

FAI LA COSA GIUSTA

Donare il cordone ombelicale (che normalmente viene gettato) può servire a salvare la vita di persone affette da leucemia o altre malattie del sangue. Un gesto solidale finora complesso da compiere a causa della scarsità di punti di raccolta, che oggi diventa più facile grazie all'apertura di nuove banche pubbliche, appena giunte a 19 con la sede di Cagliari, collegate a oltre 300 punti nascita. Quelle di Milano, Pavia, Bologna, Torino, Firenze, San Giovanni Rotondo, Pescara e Cagliari, per esempio, ricevono donazioni anche nel fine settimana e nei giorni festivi, 24 ore su 24. Basta informarsi su modalità e funzionamento della donazione, raccogliendo il materiale divulgativo (tradotto in 8 lingue) da oggi disponibile anche in 800 biblioteche, oltre che in consultori e punti nascita, grazie alla campagna "Nati per Donare" lanciata dalla Federazione italiana associazioni donatori cellule staminali con l'Associazione italiana biblioteche. adocesfederazione.it. I. D'Aria

FeelGood!

IL BENESSERE DELL'ECONOMIA SOCIALE
TEMPO DI OCCASIONI

di Daniela Condorelli

La salute degli italiani è sempre più a rischio. Ecco, l'ennesimo effetto della famigerata crisi che, come registra l'ultimo Rapporto Osservasalute, ha ripercussioni nel quotidiano perché non solo complica le possibilità di alimentarsi con cibi sani (causa caro-spese), ma moltiplica i disturbi indotti dal carico psicologico legato all'incertezza sul futuro, portando con sé un preoccupante aumento del consumo di antidolorifici, cresciuto di 4 volte in 10 anni. In questo quadro appare sempre più importante e urgente fare il punto sulle condizioni non solo degli italiani, ma addirittura dell'Italia. Un compito al quale Terra Futura - Fiera-convegno internazionale di buone pratiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale - si ripropone di adempiere, quest'anno più che mai, contribuendo con un ricco calendario di incontri e proponendo prodotti, servizi e soluzioni che possano cambiare il vivere quotidiano. L'ospite d'onore di quest'anno è l'economista Susan George, presidente del Transnational Institute e socio fondatore dell'associazione per la tassazione delle transazioni finanziarie Attac. Nel suo ultimo libro *Le loro crisi, le nostre soluzioni* (Nuovi Mondi, 17,50 euro) spiega che basta capire come e perché ci siamo cacciati in questa situazione per riuscire a uscirne, e godere quindi di un mondo più pulito, verde e ricco, che garantisca a tutti una vita dignitosa. La crisi, insomma, per George potrebbe rappresentare una straordinaria opportunità di cambiamento.

La sua è una visione utopistica? «È una scelta politica. Certo difficile, ma non impossibile da realizzare: perché potremmo

finanziano e interessi industriali rimano contro. Ma siamo giunti al punto in cui l'umanità deve scegliere. La crisi finanziaria può essere usata per risolvere ingiustizie, povertà e degrado ambientale. Con soluzioni pragmatiche, non utopiche».

Per esempio? «Mettendo la finanza sotto controllo: al servizio dell'economia, non il contrario. Gli strumenti sono molti, come spiega nell'ultimo capitolo del libro: socializzare le banche, cioè: saltare al controllo dei cittadini, prevedere tasse internazionali e tassare tutte le transazioni finanziarie, obbligare le banche a fare prestiti a piccole-medie imprese, famiglie con un progetto verde e imprese sociali».

Lei usa spesso una metafora, «siamo tutti in prigione», cosa intende? «È una buona immagine che sintetizza le quattro punti critici - finanza, povertà, accesso a cibo e acqua, conflitto - che come le mura di una prigione ci impediscono di scappare verso un mondo migliore».

Ci spiega meglio il titolo del suo libro? «La crisi è "loro". Nel senso che di questa drammatica situazione internazionale si può facilmente identificare un responsabile, il ristretto gruppo della "classe di Davos", ovvero i leader mondiali, che si spartano di summit in summit e che ogni anno si ritrovano nel World Economic Forum in Svizzera. Ma le soluzioni possono invece essere "nostre" perché migliaia di gruppi, di cui molti in Italia, lavorano concretamente per un mondo migliore. La speranza è che si allino crescendo in una forza unita capace di confrontarsi con la classe di Davos. Verrò a Terra Futura per raccontare le loro storie e sostenere le loro lotte».

■ Firenze, Fortezza da Basso, 25-27 maggio, terrafutura.it



FAI LA COSA GIUSTA

Donare il cordone ombelicale (che normalmente viene gettato) può servire a salvare la vita di persone affette da leucemia o altre malattie del sangue. Un gesto solidale finora complesso da compiere a causa della scarsità di punti di raccolta, che oggi diventa più facile grazie all'apertura di nuove banche pubbliche, appena giunte a 19 con la sede di Cagliari, collegate a oltre 300 punti nascita. Quelle di Milano, Pavia, Bologna, Torino, Firenze, San Giovanni Rotondo, Pescara e Cagliari, per esempio, ricevono donazioni anche nel fine settimana e nei giorni festivi, 24 ore su 24. Basta informarsi su modalità e funzionamento della donazione, raccogliendo il materiale divulgativo (tradotto in 8 lingue) da oggi disponibile anche in 800 biblioteche, oltre che in consultori e punti nascita, grazie alla campagna "Nati per Donare" lanciata dalla Federazione italiana associazioni donatori cellule staminali con l'Associazione italiana biblioteche. adocesfederazione.it. I. D'Aria

19 MAGGIO 2012 | 181

A cura di

koine
comunicazione